



## LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO IN ITALIA

# Riserbo e una certa freddezza nei colloqui romani di Adenauer

Incontri con Segni e con Martino — Mercoledì udienze al Quirinale e in Vaticano — Atlantismo e « piccola Europa » contro la distensione

Si sono svolti ieri mattina e pomeriggio i primi colloqui di governo di Adenauer, accompagnato dal suo ministro degli esteri Von Brentano, e i governanti italiani. I colloqui proseguiranno oggi e si concluderanno domattina, con un incontro al Quirinale col Presidente Gronchi e con una solenne udienza in Vaticano. La cosa più interessante che emerge da questa prima giornata di conversazioni è che esse sembrano svolgersi quasi in sordina, senza grande pubblicità e neppure grande interesse negli osservatori, così come l'arrivo stesso del cancelliere tedesco non è stato presentato dalla stampa comunque assai minore di quanto non si potesse supporre e di quanto non sia avvenuto per altre visite simili. Ciò è da mettere probabilmente in rapporto alla natura della missione Adenauer, al relativo isolamento della posizione del cancelliere in Europa, e alla delicatezza che assume di conseguenza i rapporti Italo-tedeschi nell'attuale

contingente internazionale. La mattinata, l'incontro di Adenauer con Segni al Viminale è durata circa un'ora, prese atti funzionari di entrambe le parti. Al termine del colloquio, scattate le fotografie di rito, è stato diffuso un comunicato in cui si parla dell'« visita di cortesia » e di « primo giro di orizzonte durante il quale è stato accennato ad alcuni dei maggiori problemi internazionali ». Poco dopo Adenauer si è recato in Palazzo Chigi, dove ha incontrato Martino per circa 40 minuti. Il ministro degli Esteri gli ha detto che il « partito del comitato dei saggi » e della integrazione europea, A. D. ha quindi partecipato a una colazione ufficiale nel corso della quale lo stesso Martino ha accennato alle utilità di simili incontri per adeguarsi alla « attuale dinamica degli eventi internazionali », ha accennato alla concordanza delle posizioni politiche e tecniche dell'Italia e nel Sud e l'eventuale emigrazione italiana in Germania, è soprattutto delle

affermate che « il ripristino generali che si discute, e se non discute esclusivamente sotto il profilo dell'atlantismo e dell'europeismo, come strumenti di freno e di distorsione dell'attuale processo di stretto. Non per caso l'ufficiale del « Messaggero » ha posto ieri l'accento nel commentare l'arrivo del cancelliere tedesco sul carattere di « missione europea ed occidentale » del viaggio di Adenauer, missione « animata da quello spirito associativo e da quella perseveranza lungimirante che il giornale guarda come un « statuto europeo » della diversa concezione inglese e francese. Il giornale sposta quindi l'imporsi delle tensioni contenute nell'articolo 1 della legge regionale sarda de 6 marzo 1950 (rappresentata il 5 novembre dello stesso anno), concernente la riduzione dei comuni di affitto per l'annata accademica 1948-49. La Corte Costituzionale ha invece dichiarato il tutto in norma contenuta nel decreto del 24 febbraio 1950 che contiene disposizioni in materia di fondi rustici.

OGGI ALLA CAMERA SI APRE IL DIBATTITO

## Così sono schierati i partiti per la legge sugli idrocarburi

Il progetto è sostanzialmente positivo, ma le sinistre si battono per migliorarlo ancora — La D.C. divisa — Il relatore è contrario alla legge — Il P.S.D.I. decide oggi

Nel pomeriggio di oggi la Camera comincia l'esame del disegno di legge sugli idrocarburi che danno tante presepi di carattere politico, il governo si è deciso a portare in discussione davanti al Parlamento. La legge era in origine diversa; il suo carattere fondamentalmente positivo è il risultato di una larga campagna politica condotta dalle sinistre e da gruppi di terza forza contro il famoso progetto di legge che porta la firma dell'on. Malvestiti e che rappresentava in modo diretto gli interessi dei grossi gruppi petroliferi privati italiani e del cartello internazionale. Biseterà ricordare, a questo proposito, che il progetto di legge Malvestiti non istituiva alcuna garanzia contro la rapacità dei monopoli; l'attuale legge, invece, contempla una serie di misure tecnico-amministrative che fissano limiti precisi all'estensione delle aree di permesso e di concessione e non consentono a un solo titolare di disporre di aree di ricerca continue.

### La legge attuale

La legge che oggi va avanti alla Camera è, dunque, sostanzialmente positiva. Con essa si stabilisce che « il permesso di ricerca non può essere accordato per un'area superiore ai 50 mila ettari » e che « non possono essere accordati ad una stessa persona, ente o società, direttamente o indirettamente, più permessi di ricerca, quando l'area complessiva risulti superiore ai 300 mila ettari in tutto il territorio dello Stato o ai 150 mila ettari in una stessa regione, né per aree contigue, intendendosi per tali quelle che distano tra loro meno di 5 chilometri ». Inoltre « non possono essere concesse ad una stessa persona, ente o società, direttamente o indirettamente, aree di coltivazione complessivamente estensione superiore a 80 mila ettari ». Contemporaneamente viene invece concessa una certa priorità all'Ente Nazionale Idrocarburi (l'organismo statale), il quale non è sottoposto a queste restrizioni. Si stabilisce inoltre la costituzione di un apposito organismo (il Comitato tecnico idrocarburi) col compito di controllare tutta la materia.

Naturalmente, nella legge vi sono una serie di altre norme, in parte positive (la durata del permesso di ricerca è di tre anni, con diritti a proroghe; quella della concessione per lo sfruttamento di venti anni, con diritti anche qui a proroghe; limiti e norme cautele relative nei confronti dei concessionari; fissazione dei canoni di affitto, 200 lire annue per ogni ettaro della superficie concessa per la ricerca e 1500 lire per ogni ettaro delle superficie concessa per lo sfruttamento, ecc.) in parte insoddisfacenti. Tipico l'esempio della tassazione: nel progetto originario c'era una tassazione molto forte sugli utili, tale da garantire allo Stato delle entrate non indifferenti (60% allo Stato, 40% al concessionario). Si trattava, come si vede, di un concetto di carattere preminentemente fiscale, ma questo concetto ha assunto subito una grande importanza di carattere politico, con riflessi in campo internazionale (in Venezuela, si prese ad esempio questa proposta

## Tratto in arresto ieri il folle uxoricida di Bolzano

Uccise la moglie e la figlia a colpi di scure, facendo perdere poi le sue tracce

VERONA. 2. — Nel popolare quartiere di S. Zeno è stato arrestato il 52enne Alfonso Fabbri che il 23 giugno, a colpi di scure, uccise la moglie Paola Zorzene e la figlia Lauretta, di 5 anni, e ferì gravemente la figlia adottiva Giuseppina di 12 anni.

Dopo il delitto, si era dato alla latitanza e per alcuni giorni era sfuggito alle ricerche della polizia e dei carabinieri; qualche giorno fa egli si fece vivo da Verona dove furono concentrati le indagini. Ora è caduto nella rete. L'arresto dei Fabbri è stato compiuto alle 14,20 dal brigadiere Dappiano e dai due carabinieri della stazione di S. Zeno. L'omicida, sorpreso mentre stava riposando disteso sull'erba, sui bastioni che circondano la città, nei pressi di Porta Palio non ha

opposto la minima resistenza. Aveva in tasca trenta lire. Ai militi ha raccontato di aver vagabondato per 8 giorni alla periferia della città, domandando la carità e dormendo all'aperto.

Un imputato muore in tribunale

CATANIA. 2. — Il detenuto Arturo Balsamo, di Belpasso, accusato di aver ucciso la prima sorella del Tribunale mentre il P. M. corredeva la sua sentenza, è stato impiccato nel marzo 1954 davanti al Tribunale per rispondere di diffamazione, ma il P. M. chiedeva l'assoluzione del Tognon per aver raggiunto la prova dei fatti. Risultava, che l'Edge usava passeggiare nudo nella sua casa e che nel corso delle feste, che si svolgevano a palazzo, comparivano improvvisamente, tra i vescugli del giardino, scheletri umani.

Stamane il David Thomas Edge non si è presentato al processo perché sta soggiornando a Tangeri. Sembra che la polizia italiana gli abbia consigliato a non mettere piede nella Penisola.

## LA CORTE COSTITUZIONALE

## Una sentenza sui prefetti

La Corte Costituzionale, con sentenza depositata ieri, ha dichiarato infondato le questioni di illegittimità costituzionale nei riguardi dell'articolo 4 del d.l. n. 58, il quale stabilisce che « il Prefetto in caso di urgenza o per grave necessità pubblica ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica ».

La Corte ha però auspicato la revisione dell'art. 2, per renderlo adeguato al carattere puramente amministrativo del potere attribuito al prefetto, eliminando ordinamenti costituzionali che consentono ai prefetti di emanare ordinanze che includano su diritti politici dei cittadini quelli lo stilemagnetico.

Con un'altra sentenza la Corte ha respinto il ricorso presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, il quale chiedeva una dichiarazione di illegittimità costituzionale del norma contenuta nell'articolo 1 della legge regionale sarda de 6 marzo 1950 (rappresentata il 5 novembre dello stesso anno), concernente la riduzione dei nomi di affitto per l'annata accademica 1948-49. La Corte Costituzionale ha invece dichiarato il tutto in norma contenuta nel decreto del 24 febbraio 1950 che contiene disposizioni in materia di fondi rustici.

## PRESENTA IL CAPO DELLO STATO SALUTATO FESTOSAMENTE DAI CITTADINI SENESI

## La contrada dell'Aquila ha vinto il Palio

Le bandiere delle 17 contrade cittadine hanno dato il via alla tradizionale manifestazione — Migliaia di turisti stranieri fra gli spettatori — L'incontro fra il Presidente Gronchi e i rappresentanti dell'amministrazione popolare

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIENA. 2. — Siena democratica e repubblicana ha festosamente salutato questa mattina il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, venuto per assistere alla 451ª edizione del tradizionale Palio che è stato vinto, in una movimentata corsa, dalla contrada dell'Aquila, una delle 17 contrade senesi partecipanti alla storica manifestazione.

Arrivato puntualissimo alle 11 alla stazione con il traino presidenziale egli è salito nell'auto che lo attendeva, ha percorso le strade intorno alla Torre del Mangia, i fantini hanno assistito alla messa propiziatoria all'aperto, mentre le campane suonavano a festa, e una immensa folla di cittadini, di senesi residenti fuori città, ancora con ogni mezzo di trasporto, di turisti italiani e stranieri, sventolavano gli antichi palazzi e i contrada prenderanno gli ultimi accordi e impartivano i minacce ai rispettivi fantini.

Poi, a rendere più intensa l'animazione, è intervenuto il giro in città del Presidente della Repubblica che dal Duomo è andato alla casa di Santa Caterina e S. Domenico, suscitando orunque cordiale manifestazione di simpatia.

Dopo la colazione in prefettura, il Presidente ha assistito alla benedizione del cavallo della contrada dell'Aquila, nella sede del Palazzo del Governo. Nel frattempo gli sbandieratori delle varie contrade si producevano nelle loro classiche esibizioni sul sagrato del Duomo, ottenendo dalla folla che li incitava a sforzo omaggio al prete.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

Il Presidente, zientrato nel Palazzo del Governo, dopo essere passato a piedi tra la popolazione plaudente, si è infatti sostenuto che la morte del parroco fu conseguente di un'apostrofata a seconda che si trattasse di contrada o di avversari. Ad una ad una le contrade — dopo aver reso omaggio all'arcivescovo — si raccoglievano nei corrieri sbandieravano in segno di saluto.

# TIPI DA SPIAGGIA

Il tempo di mettersi in mostra con molto spicco era passato di moda. Era facile, allora, saltare agli occhi con una cornacchia, il gatto o una scimmietta sopra la spalla. I bizzarri blousoni a spiechi su pantaloni cinti nei tailleur, validi per ambo i sessi, erano in ogni vetrina, non davano più segno. Un qualcosa fotografato ambulante poteva addormentare con dubbia fortuna, certi ri-pieghi. Persino il venditore di cornetti al burro e lo spacciatore di fotografie pornografiche puntavano sull'eccentricità più esasperata per attrarre la gente con l'aria grave e dignitosa del villaggio annointo. Da un pezzo non si salvavano nemmeno il tipo americano con le brachelette a maschietto andate, nel falso umido sotto le spoglie del pensiero sociale: la lesina, in una parola, il trionfismo professionale. Tali atteggiamenti, al massimo, potevano attaccare — sino a mezza stagione — con le stranezze del volto bianco e rosso e i capelli di bambola.

Nella zona dei grandi alberghi, dal Bagno Amore al Lido la parte attenuta aveva tentato di riportare in vigore il tipo Menjou: s'erano vestiti per qualche tempo dei baffi, un portamento suffiscente, con molti gesti disinvolti e compiti. Ma era stato un buco di paglia, una cosa non troppo seria.

Il vero tipo, quello che punta al mare con un'aria di vittima, parte da molto lontano e ama farlo comprendere: direi che una farlo comprendere a goce, in sordina, con polifilia, secondo la concezione machiavellica, riveduta e corretta, subordinata alle buone regole di un mondo difficilmente confondibile.

A conti fatti, il tipo che oggi prende piede è il tipo R.

I veri, gli autentici tipi R non vivono più appartati, soffri gente sola. E tuttavia hanno trovato il modo di spiegare tra le migliaia di bagnanti sugli arenni carichi di carne estiva. In pieno sole, preferiscono le zone d'ombra e in esse il cantuccio apparato. Detestano i libri e non osano i giornali. Non hanno voglia di ridere né di parlare, voltano le spalle al mare e soprattutto a lungo con aria sofisca. Faranno la vittima soffice, matutina al sole della notte. Tutto il mondo può sentirsene colpa davanti a loro.

Il tipo R, che io ho tenuto d'occhio da qualche tempo, ama la compagnia d'una radio. Una radio radio a piacere che egli mai abbandona, neppure in acqua dove si reca ultimo. Sembrano radio davvero eccezionali: toccata la manopola, ecco scopare subito una dietro all'altra canzoncine tutte tristi, nostalgiche. Come se esistesse un programma R, fatto dalla R.A.M. per i tempi R da spiaggia. La gente che non sa rendersi subito conto, vaga col volto profondo in cerca della sorgente e capita presso il tipo R che non vuole gente vicina. A costo d'apparire villano e impertinente — e qui molti appieno il suo gioco — egli se ne va o gira annoiato la manopola.

Mi sono accorto con quantità quale scaltrezza il mio R, una volta avvicinato nel suo angolo in ombra, senza ringraziare e senza pudore, prende intensamente a fissare la sua donna-allo-dolce. Nel tipo R e sicurissimo l'apparenza bisognosa d'un affetto materno, tenero e commosso. Tenero per quale ragione pur la donna-allo-dolce, la ragazza da specchio, insomma. Vienno a lei solo per avversione al realismo e gli romanzesco. Non parla per principio socialista, ma potrebbe recitare D'Annunzio, solo che lo conoscesse. Ma conosce i film carichi di affettazione piagnucolosa, e le canzoni che arrivano diritti al cuore, a cui egli intona il suo segnale e che rimuovono.

Un po' sommato non è affatto vero che egli sia da ritenersi un marco sentimentale. In guardia da questi tipi R, attempati e compiti, con o senza baffi. Il mio P, l'ha visto l'altro giorno appiattito sotto una cabina: l'interpediente tra la sabbia e il pianceto era fatto stretto che laggiù faceva buio furo: i suoi occhi sembravano occhi di gatto infuriato, fuggito in sotto soffitto.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi condanna la regia di Bert Ekerdt, sfiorando ogni cura drammatica del testo, il meraviglioso affastellamento degli interpreti e, soprattutto, l'interpretazione di Irma Christensen — una grandissima attrice dalle capacità uniche eccezionali — solevano festeggiarsi del pubblico e delle prime incisioni di critici.

Ma gli stesdi sono ancora a Parigi quando, giungono loro occhi di tragorosso aplausi e il Teatro nazionale marocchino che si esibisce allo studio "Le furberie di Joha", tratte dalla parallela storia della marocchina John e lo Scapino, nato in Marocco, ha "gran fortuna, abiti candidi di suo paese, le astuzie, le curiosità e la bontà della sua gente. Gli attori di Rabat l'hanno spogliato, dietro le quinte, dei suoi panni francesi e l'hanno rispettato al palcoscenico come un vero figlio del Marocco, per dimostrare l'importanza di questo drammagogo tratto dalla nostra popolare Meliè.

Apprendiamo così molto importante. Sappiamo per esempio che mentre ancora la città e la campagna sono sottoposte, trentotto italiani su cento, a nove sogni rosei, perché sono proprietari delle quattro mura in cui abitano. Di questi cento italiani assunti in ambientes decorosi e abbastanza decorsi, e nonne malcontenti, mentre i dodici disoccupati, e nonne soddisfatte, non possono esprimere una opinione in proposito in quanto, purtroppo, sono disoccupati. Insomma, tutti di nove i dodici disoccupati, e nonne malcontenti, c'è tutta gente felice, in questo meraviglioso gruppo di italiani tipo. Gente inguaribilmente ottimista, quella italiana anche se vive in case che hanno un gabinetto senza W.C., e la proposta, come sono i gabinetti senza W.C., è: "I sì capiscono anche senza W.C." Questo è il paese del sole, questo è il paese del mare e delle parole d'amore. Per esempio, sappiamo che i sessantamila italiani su cento vivono in ambienti decorosi, o abbastanza decorosi, ma soltanto quaranta su cento minano in casa con salinetto munito di W.C. Cioè puoi dire, probabilmente, che i decorosamente spassarsela per un mezzo intero, mentre pentita annoiandosi di loro riposo annuale, tra inverno e estate, o possibilmente nel Faro stesso della estate. Sessantacinque e novanta, fa ottenere: aggiungete i do-



RICCARDO LONGONE è l'autore della serie di servizi sulla Spagna dei quali cominciamo fra i brevi della pubblicazione. Egli è il primo invitato di giornale comunista che abbia compiuto un approfondito viaggio di opera quel fatto.

SILVIO MICHELI

VENTISETTE OPERE MESSE IN SCENA DA DICIASSETTE COMPLESSI DI ALTRETTANTI PAESI

## Una stupefacente parata teatrale anima da due mesi le scene parigine

I marocchini nelle "Furberie di Joha", giocano sul filo teso tra la commedia classica e la commedia dell'arte, senza cadere nel vuoto - Critiche al regista tedesco Piscator - Dalla "Locandiera", curata da Visconti alle sorprese del teatro rumeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, luglio. Questo III Festival internazionale d'arte drammatica non ha ancora finito di sorprendere: dopo l'indiscutibile trionfo svedese si credeva che difficilmente un altro complesso avrebbe potuto raggiungere tanta perfezione e passione interpretativa. E poi, giorno dopo, Teatro nazionale austriaco, con una spettacolare premiazione, come una sorta di nuova "commedia dell'arte" nella quale non sapeva di ammirare di più l'audacia dell'esperimento o la maestria degli attori. Dopo la ventatina di spettacoli portata da Visconti con la sua edizione personalissima della "Locandiera", si è scritto che il Festival poteva chiedersi che cosa era inutile andare a cercare altrove un vincitore. Ma ecco il regista tedesco Piscator, portando a Parigi la sua "Locandiera", portando ancora una volta le carte già disposte sul tavolo e i critici segnalare una troupe drammatica di prim'ordine, forse la migliore d'Europa.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare l'importanza di questo teatro moderno, ci detto in questo dramma.

A questo punto è chiaro che un bilancio del Festival è quasi impossibile: prima di tutto perché la grande manifestazione teatrale, cominciata il 14 maggio, tuttora in pieno svolgimento e si chiuderà soltanto il 21 luglio prossimo con Brecht portato dal Cinema-teatro di Israele. In secondo luogo perché cadremmo in peccato di prevaricazione se rileggessimo racchiudere nei limiti di un rischio di una qualsiasi corrispondenza tante rare trionfi.

Cercheremo quindi di dare al lettore un rapido saggio di questa grande gara teatrale, una cronaca dei miracoli usciti, uno dopo l'altro, dalla scatola magica del Sarah Bernhardt: nello spazio di poco più di due anni, avendo sostituito le rappresentazioni di ventisei opere messe in scena da diciassette compagnie teatrali venute da altrettanti paesi diversi.

Gloriosa ribalta

Il glorioso palcoscenico del Sarah Bernhardt — uno esempio considerabile degli altri — ha fatto, nella sua vecchia tavola rotonda, in setanta giorni di gloria, Strindberg e Molère, Goldoni e Sartre, Cocteau, Tolstoj, Anouilh, Schiller, Ibsen, Caragiale, Shaw, De Castro, Brecht, Ciapeck, Słonimski e Hoffmannsthal, per dimostrare



LA LOTTA DEGLI EDILI PER GLI AUMENTI

## Nuovo sciopero proclamato per giovedì nei cantieri

Oggi e domani comizi in preparazione dello sciopero deciso dai sindacati della C.G.I.L. e dell'U.I.L.

I Sindacati dei lavoratori edili romani, aderenti alla C.G.I.L. e alla U.I.L., si sono nuovamente incontrati per esaminare gli sviluppi della vertenza relativa ai miglioramenti economici in seguito alle azioni sindacali già effettuate e alle iniziative delle due organizzazioni per ottenere la convocazione delle parti.

Due sindacati hanno stabilito la loro posizione a manifestare la loro opposizione contro gli industriali con un nuovo sciopero, da attuarsi giovedì 12 luglio, in tutti i cantieri. Nel corso dello sciopero verrà tenuto un comizio in una piazza centrale della città.

In preparazione di tale sciopero, dirigenti dei due sindacati faranno al lavoratori in comizi e assemblee nelle zone di lavoro della città, nelle borgate, nei Comuni della provincia. Le prime manifestazioni avranno luogo oggi, martedì, con comizi alle ore 12 nei cantieri dell'Aeroporto e di Tor Marancia. Altri comizi saranno tenuti domani, alla Garbatella, Cecafumo e Villaggio Lame.

Riportiamo, nonostante le assicurazioni date, la Prefettura non abbia ancora spinto l'Ufficio regionale a convocare i sindacati e l'Associazione costruttori per esaminare la possibilità di addivenire alla composizione delle controversie. I due sindacati hanno deciso di compiere ulteriori passi presso la Prefettura perché quest'intervento nei confronti degli industriali, indudendo, modifichi il loro atteggiamento di rifiuto, sia accettata la richiesta di discutere le rivendicazioni dei lavoratori.

E' stato concordato un piano di azione sindacale ed un programma di larga consultazione dei lavoratori, inteso a determinare ulteriori azioni sindacali, tali da costituire la Associazione costruttori a recedere dalla sua posizione negativa.

Dal canto suo, il Sindacato C.G.I.L. sta conducendo avanti una particolare campagna messa a richiamare l'attenzione delle autorità sul problema delle leggi e norme e prevedendo, nella situazione attuale, che si stia discutendo sulla legge e norme nella maggior parte dei cantieri, senza che, se ne discuterà, se ne approvino, e quindi, se non accadranno, quando quegli uomini sono stati rapiti, hanno rivelato le loro intenzioni. Due di loro hanno estratto le pistole e sparato a fucile a fucile, mentre altri due hanno sparato a fucile a fucile, e detto:

### Arrestato un truffatore che prometteva portlieri

I giornalisti del nostro spazio di notizie, dopo averne discusso con lo pseudonimo di "Tito Loris", avevano estesa la loro attenzione ai comuni del giorno d'oggi e della strada ferma. Romano Nardi Gianni all'altezza del quinto chilometro ha visto avvicinarsi al quattro individui. Un po' preoccupato per lo strano incontro, ha scritto su un foglio di carta: « Tutto è finito, non ti desidero a quell'ora ». E De Fazio ha continuato a camminare, non perdendo di vista i quattro abitanti del quartiere, e quando i quattro sono spariti, di corsa, alla sua vista si è recato dalla polizia per denunciare la rapina patita. Il portafogli conteneva 3000 lire.

Per domani sera, mercoledì 4, alle ore 18 è convocato alla Camera del Lavoro il Consiglio direttivo e l'attivo sindacale della categoria.

### Diffidato sui problemi della scuola elementare

Domenica, alle ore 17, nel locale dell'Accademia difesa scuola nazionale, via Palestro, 60, si è svolto un dibattito sul disegno di legge presentato in Parlamento per la soluzione delle questioni di fondo riguardanti i maestri e l'organizzazione della scuola elementare.

Il dibattito sarà aperto dal Prof. Di Lauro Mafra.

Le questioni particolarmente trattate nella prima sessione erano: 1) le norme di libertà per gli insegnanti; 2) valutazione dell'opera, e dei maestri e note di qualifica; 3) dematerializzazione del Con-

cordato sui problemi della scuola elementare

di

regolamentazione dei corsi di aggiornamento e di perfezionamento.

### Di passaggio a Roma il vicepresidente Indiano

Il vice presidente della Repubblica indiana, S. Radhakrishnan, è transitato nel pomeriggio di ieri dall'aeroporto di Ciampino proveniente da Sofia e diretta Nairobi, dove sarà il 20 luglio.

La valutazione particolare dei sindacati ha deciso di convocare un comizio in preparazione dello sciopero deciso dai sindacati della C.G.I.L. e dell'U.I.L.

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili; 7) valutazione particolare dei sindacati per i posti del servizio e la residenza in sedi distinte; 8) collaudamento e riposo d'ufficio con 40 giorni di collocamento, indipendentemente dal limite di età e col massimo della pensione - riconoscimento per intero a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'entrata in ruolo; 9) istituzione del Consiglio di direzione (effettivo); 10)

siglio di disciplina e del Consiglio scolastico provinciale; 4) carriera dei maestri soprannumerari e ordinari e del ruolo direttivo; 5) ridimensionamento degli organismi sulla base tassativa di 30 alunni per classe, senza distinzione di età, al fine del computo dei posti; 6) graduatoria anche per maestri e maestre nei confronti trasferibili;

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

## Per il ciclismo appuntamento a Reims

**“Dovranno fare i conti con i ragazzi di Binda”**

Questo il giudizio di Goddet, il quale ritiene che la nostra «squadra» sia di elevato valore

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI. — Visita di cortesia al sig. Goddet, e intervista dubbio: l'oggetto dell'intervista c'è, si capisce, il «Tour de France», che il signor Goddet organizza da solo. Che cosa dice il sig. Goddet della «sua» part? Dice: «Il Tour ha ormai un patto di famiglia: questo assomiglia a quello dell'anno passato; e quello dell'anno passato assomigliava a quello dell'anno scorso». Ma allora, non è più un patto, e questo carattere. E' un equilibrio: con le due tappe piatte prima dei Pirenei e medietà, con la « prova di classifica » contro il tempo sul Circuit des Essarts e con la tappa di alta montagna che ha per traguardo Torino, e, comunque tradizionale, ritornando a Courchevel per il Col d'Izoard, e resta fedele Col d'Aubisque e al Col d'Aspin. Come prevede lo svolti-

mento della gara?

Nervoso, agitato, confusamente, lo penso, le esigenze del nostro sport, come tutte le cose in movimento, e in piena evoluzione.

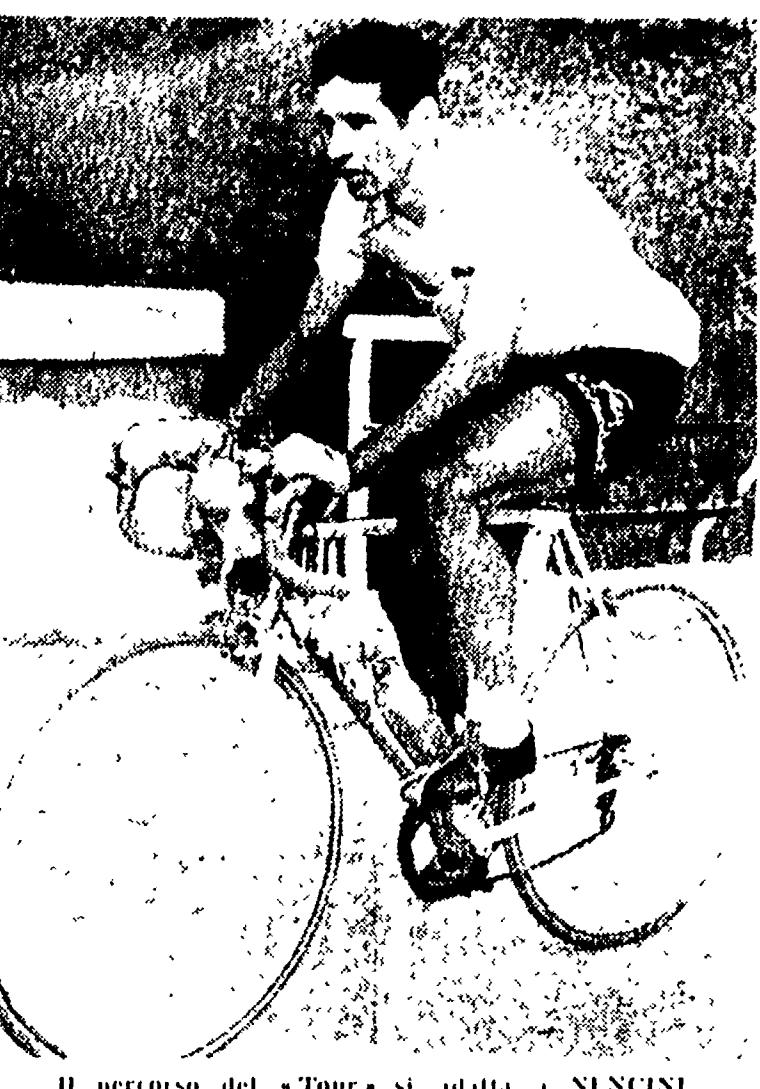
Un giudizio sulla squadra di Binda?

E' favorevole: «L'essenza di questa partita è che i ragazzi che possono regalare il diritto di giocare tutto per la vittoria finale, e la forza degli altri, cioè, mi fanno ritenere che la squadra di Binda è di valore elevato, e che il vincitore del Tour, chiunque egli sia, dovrà fare i conti con i suoi componenti.

Al sig. Goddet chiediamo un pronostico.

Ecco la risposta del signor Goddet: «Questo "Tour" non è adatto soprattutto agli americani, bisognerebbe essere completamente un'attività combattiva, in equilibrio perfetto per poter vincere».

A. C.



Il percorso del «Tour» si adatta a Nencini

## Malinconica partenza della squadra azzurra

Pochi fedelissimi sono accorsi a salutare i corridori --- E' partito anche Fantini

MILANO, 2. — I ciclisti italiani che parteciperanno al Tour de France sono mettuti dalla stazione centrale alla volta di Parigi accompagnati dal direttore tecnico Alfredo Binda con il treno delle 17.23.

La comitiva italiana era composta da: 1. CT. Binda, 2. corridori Balli, Formata, Fantini, Coletti, Gaudenzi, Monti, Nencini e Padovan, dal dott. Giacomo, dal meccanico De Grandi, e Borsoi, dai maggiordomi Vergani e Ciampi, l'ufficiale della squadra tricolore si incontrerà a Reims da dove quest'anno prende a via il Tour.

La partecipazione di Fantini al «Tour» è dubbia sino all'ultimo momento. Il forte corridore abruzzese era stato colto nei giorni scorsi da dolori viscerali: «Non avevamo costretto a rimanere al giro del Veneto».

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.

Fantini ha raggiunto Milano in bicicletta e si è subito tolto al controllo del dr. Fratini che negli ha riconosciuto nulla di preoccupante e così la decisione è stata affermata.

Pochi fedelissimi sono accorsi al marciapiede di partenza a dare il saluto ai corridori italiani e una certa malinconia serpeggiava tra gli atleti. L'immagine delle clamorose partenze delle squadre degli anni scorsi non poteva non essere ricordata.

Dieci ore prima di un altro viaggio, era partito per la Francia il tecnico sociale dei vive e tutto l'attrezzato di uscire nella grande prova a tempo.</p

L'INCONTRO CON IL PREFETTO DISERTATO DAI PADRONI

## Stigmatizzata la Confida a Pavia da una riunione del PCI-DC-PSI-PSDI

Convocate le parti anche a Cremona e Vicenza - Probabile nuovo sciopero nazionale - Un giovane ucciso dal trattore - Aggressione a Mede - A Bologna e Mantova sciopero nelle stalle

### Il punto della lotta

♦ Ieri è iniziata la seconda settimana dello sciopero dei braccianti, salariati e mondine nella Valle Padana. Nel Mantovano e in provincia di Bologna lo sciopero si è esteso, per decisione delle tre organizzazioni sindacali, alle stalle impegnando i mangiatori. Oggi una grande manifestazione avrà luogo a Brescia. A Parma, Cremona e Vicenza i prefetti hanno convocato le parti, ma quest'ultima provincia è stata perciò decisa di riprendere il lavoro, mantenendo lo stato di agitazione.

A Parma, invece, gli agrari hanno disertato l'incontro. I direttivi provinciali del PCI, DC, PSI e PSDI hanno votato ordini del giorno per stigmatizzare l'atteggiamento degli agrari. Hanno poi tenuto una riunione comune per decidere le misure da prendere per appoggiare la lotta dei lavoratori.

Con slancio si è iniziata la agitazione a tempo indeterminato nelle campagne di Parma. Molti agrari seguono a sottoscrivere i contratti. A Varzi, Ticona (Parma), tutti gli agricoltori del comune hanno accettato le rivendicazioni dei braccianti e delle mondine. Accordi con grossi agrari sono stati firmati anche nel Parmense. Nel Polesine molti proprietari premono sulla Confida perché accetti di trattare.

Frattanto a Roma sono in corso frequenti contatti fra i sindacati agricoli delle tre confederazioni per esaminare l'andamento della lotta e decidere le nuove misure da adottare nel caso la Confida persista nella sua intransigenza. Non è da escludersi una ripresa degli scioperi per scatenare una grande manifestazione di tutte le categorie di trattore.

Di fronte a questa situazione il ministro del Lavoro Viganelli ha convocato ieri sera i rappresentanti del padronato. E' attesa la convocazione dei sindacati.

♦ I gruppi parlamentari comunista e socialista alla Camera e al Senato stanno decidendo di inviare con urgenza un risarcito a tutto gruppo di rappresentanti per portare il loro contributo e appoggiare il sindacato. E' presumibile che una eco della lotta si avrà anche in Parlamento e che il governo sarà criticato per non avere finora posato quelle misure che sono in suo potere per dare soddisfazione ad alcune fondamentali rivendicazioni dei braccianti e dei mezzadri.

Nel presso della caserma Valverde a Mede alla Scalma quattro agrari hanno aggredito un gruppo di scioperanti che transitavano sulla strada. Un lavoratore, ferito con un tridente è stato ricoverato all'ospedale, mentre il giovane comunista Lino Milani veniva scaraventato in un fango e il braccante Corbellini violentemente picchiato. In seguito alla aggressione i braccianti reagiscono e un agrario è finito malamente. La C.d.L. ha drammatizzato un appello nel quale accusa gli agrari e invita i lavoratori a non lasciarsi trasinare in provocazioni.

